

Determinazione n. 34/97**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 18 luglio 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visti il decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1968 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 873 del 9 febbraio 1987 con i quali l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1987 al 1995, nonché le annesse relazioni del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Savino Fabiano, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1987 al 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1987 al 1995 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Fabiano

IL PRESIDENTE *f.f.*
f.to Coltelli

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN), PER GLI ESERCIZI DAL 1987 AL 1995.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Evoluzione giuridica e finalità istituzionali. - 3. Organizzazione INFN. - 4. Il personale: La normativa - L'organico - La provvista del personale e le assunzioni, incarichi di ricerca, di associazione e di collaborazione tecnica alle attività scientifiche - Indennità di sede disagiata - Fondo integrativo di previdenza - polizza INA. - 5. Attività istituzionali: Partecipazione ad esperimenti internazionali all'estero - Progetti speciali più rilevanti - Borse di studio. - 6. Contratti. - 7. Piano quinquennale 1989-1993. - 8. Piano quinquennale 1994-1998 e successiva decretazione d'urgenza. - 9. I bilanci: Presentazione di bilanci al Ministero vigilante - Analisi programmatica e funzionale della spesa - Situazione finanziaria - Situazione patrimoniale - Conto economico - Situazione amministrativa. - 10. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. - Premessa

L'I.N.F.N. è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, con D.P.R. 9 febbraio 1987.

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Istituto fino all'esercizio 1986 ¹.

Con la presente relazione si riferisce per gli esercizi 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994 e 1995, ai sensi della legge n. 259/1958 e della legge n. 20/1994.

¹ - Atti Parlamentari - Camera dei Deputati X Legislatura, Doc. XV n. 28 del 1986.

2. - Evoluzione giuridica e finalità istituzionali

"L'ISTITUTO NAZIONALE di FISICA NUCLEARE" fu istituito con decreto del Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche 8 agosto 1951 e riordinato nel 1953 con un altro decreto del Presidente del C.N.R. Nel 1957 transitò all'amministrazione del Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleare (C.N.R.N.) diventato, nel 1960, Comitato Nazionale per l'energia Nucleare (C.N.E.N.).

Il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 26 luglio 1967 (di concerto col Ministro dell'Industria, Commercio e col Ministro del Coordinamento della Ricerca) pubblicato nella G.U. n. 226 del 8.9.1967 provvide al riordinamento dell'I.N.F.N.

Le finalità dell'Istituto sono contenute nell'art. 3 del Decreto Interministeriale 26 luglio 1967: "L'INFN ha il compito di promuovere, coordinare ed effettuare ricerche sperimentali e teoriche nel campo della fisica nucleare cosiddetta fondamentale".

Con analogo decreto interministeriale 30 ottobre 1970 fu modificato l'art. 8 riguardante il Consiglio Direttivo.

La legge 15 dicembre 1971 n. 1240 ("Norme relative alla ristrutturazione del comitato nazionale per l'energia nucleare - C.N.E.N.) dedicò l'intero titolo II all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare definendolo "ente di diritto pubblico con bilancio autonomo" e cessionario (tramite decreto interministeriale dell'Industria, e della Pubblica Istruzione) di beni patrimoniali del CNEN in relazione ai compiti affidatigli (art. 25); inoltre il C.I.P.E., avrebbe dovuto deliberare sui programmi pluriennali previsti dall'INFN e trasmessi dal Ministero della P.I. (art. 26). Infine i provvedimenti legislativi volti al finanziamento dei programmi pluriennali dell'INFN, approvati dal CIPE, avrebbero dovuto essere proposti su iniziativa del Ministero della P.I. di concerto con quello del tesoro (art. 27).

La legge 20 marzo 1975 n. 70 ("Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente") contemplò alla tab. VI, tra gli enti scientifici di ricerca e sperimentazione l'INFN, e dispose (art. 28) che la disciplina contenuta negli accordi sindacali fosse emanata con decreto del

Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con Decreto 19 marzo 1979 il Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con il ministro dell'industria, commercio e artigianato e col ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica sostituì gli art. 13 (collegio dei revisori) e l'art. 8 (Consiglio direttivo), del D.M. 26.7.1967, così che il Collegio dei revisori fu costituito da quattro revisori effettivi e quattro supplenti, nominati dal Ministero del tesoro, dal Ministero della P.I. dal Ministero dell'industria e dal Ministero per il coordinamento della ricerca scientifica.

Il Consiglio direttivo fu così composto:

- il Presidente dell'Istituto;
- i membri della giunta esecutiva;
- i direttori dei Laboratori nazionali di Frascati, di Legnano e del laboratorio naz. del sud (Catania);
- un rappresentante del CNEN;
- un rappresentante del CNR;
- due rappresentanti del Ministero P.I;
- due rappresentanti del Min. dell'Industria;
- due rappresentanti del Ministero per il coordinamento della ricerca;
- un rappresentante eletto dal personale ricercatore dell'Istituto;
- un rappresentante eletto dal personale tecnico e amministrativo.

La legge 9 maggio 1989 n. 168 ("Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica") con l'art. 8 (autonomia degli enti di ricerca) ha disposto che "Il C.N.R., l'I.N.F.N., ecc.... hanno autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'art. 33 della Costituzione e si danno ordinamenti autonomi, nel rispetto delle loro finalità istituzionali, con propri regolamenti".

La legge 29 novembre 1990 n. 366 (Completamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso) con l'art. 2 ha disposto che l'I.N.F.N. deve provvedere con propri fondi alla realizzazione degli impianti speciali di sicurezza necessari per le attività specifiche poste in essere dall'Istituto stesso in rapporto alle singole sperimentazioni che saranno effettuate, e all'art. 3 punto 3 ha disposto l'obbligo per l'I.N.F.N. di rimuovere le strutture

prefabbricate installate alle pendici di monte Aquila e il ripristino dello stato preesistente dei luoghi entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

La legge 25 agosto 1991 n. 282 di riforma dell'E.N.E.A. con l'art. 23 ha dichiarato l'abrogazione della legge 15 dicembre 1971 n. 1240.

Il Comitato Interministeriale per la programmazione economica, con deliberazione del 3 agosto 1993, considerato che la legge 15 dicembre 1971 n. 1240, con l'art. 26 affida al Comitato l'esame dei piani pluriennali dell'I.N.F.N. e rilevato che la legge 25.8.1991 n. 282 ha dichiarato abrogata la legge n. 1240 del 1971, facendo in tal modo venire meno l'obbligatorietà dell'approvazione del piano dell'I.N.F.S da parte del C.I.P.E., "pur in carenza di espressa disposizione di legge", e visto il parere favorevole espresso dal Consiglio Nazionale della scienza e della tecnica (C.N.S.T.) nella seduta del 15 giugno 1993, ha deliberato di approvare gli indirizzi generali e le linee operative del piano quinquennale dell'I.N.F.N. per gli anni 1994 - 1998, corrispondenti ad un fabbisogno finanziario pari a 2.590 miliardi di lire per l'intero periodo.

E' da osservare che la procedura per il finanziamento dell'INFN è sempre quella prevista dagli articoli 26 e 27 della citata legge n. 1240 del 1971, ossia delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica su programmi pluriennali predisposti dall'INFN e trasmessi dal Ministero (prima Ministero P.I. e dal 1989 Ministero della Università e ricerca) e i provvedimenti legislativi relativi al finanziamento dei programmi pluriennali dell'INFN approvati dal CIPE, sono proposti su iniziativa del Ministero della ricerca di concerto con quello del tesoro.

Il disegno di legge n. 1707 presentato nel dicembre 1993 dal Ministro della Università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del bilancio e col Ministro del tesoro, al Senato della Repubblica, il 9 dicembre 1993 e recante il titolo: "Provvedimenti relativi all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) e contributo al piano quinquennale di attività 1994 - 1998", non ha avuto corso. Con la emanazione del decreto-legge 27 maggio 1996 n. 289, più volte reiterato e infine convertito nella legge 5 novembre 1996 n. 573, l'Istituto è stato finalmente definito quale "Ente di diritto pubblico", .

3. - Organizzazione dell'INFN

La organizzazione delle attività di ricerca dell'Istituto viene disposta secondo linee scientifiche per ciascuna delle quali è costituita una Commissione scientifica nazionale.

Il Gruppo 1° riguarda la fisica sub nucleare con uso di acceleratori;

Il " 2° " la fisica sub nucleare senza uso di acceleratori;

Il " 3° " la fisica dei nuclei;

Il " 4° " la fisica teorica;

Il " 5° " le ricerche in tecnologie nucleari ed in fisica
interdisciplinare.

Le Commissioni si riuniscono almeno due volte all'anno; una volta, di norma in settembre, per discutere le proposte di attività di ricerca, e una volta, di norma in marzo, per discutere il consuntivo scientifico dell'anno precedente.

Ogni commissione è composta dal Presidente, eletto dal personale ricercatore, e dai coordinatori locali delle linee scientifiche.

Attività di particolare rilevanza possono essere svolte come Progetti speciali.

Le Commissioni elaborano: a) pareri su aspetti scientifici, tecnici, finanziari ed organizzativi delle singole proposte di ricerca e sui loro consuntivi; b) proposte di preventivi scientifici per la preparazione dei piani; c) consuntivi scientifici annuali. La funzione di presidente di una commissione scientifica nazionale è incompatibile con quella di componente del Consiglio direttivo, di Presidente di altra Commissione scientifica, di coordinatore locale.

Il bilancio è unico. La gestione del bilancio viene attuata attraverso le strutture (Sezioni e gruppi collegati, laboratori nazionali, centri nazionali e amministrazione centrale).

Il bilancio preventivo è deliberato dal Consiglio direttivo entro il 31 ottobre ed è trasmesso al Ministero della Università e della ricerca. Il Conto consuntivo è deliberato entro il 30 aprile ed è inviato per l'approvazione al Ministro.

Con il nuovo Regolamento Generale pubblicato nella G.U. n. 146 del 24.6.1995, ed adottato in applicazione della Legge n. 168 del 1989, gli organi dell'Istituto sono:

1) - Il Presidente, eletto dal Consiglio direttivo dell'istituto a maggioranza di almeno 2/3 dei suoi componenti ed è nominato ai sensi dell'art. 3 della legge 23.8.1988 n. 400, con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del Ministro competente. E' scelto fra i professori ordinari delle discipline fisiche o tra i dirigenti di ricerca dell'Istituto o fra gli esperti della disciplina. Dura in carica tre anni e può essere rieletto solo per il successivo triennio.

2) - Il Consiglio direttivo di cui fanno parte:

- Il Presidente;
- I componenti della Giunta esecutiva;
- I Direttori delle Sezioni;
- I Direttori dei Laboratori Nazionali;
- Un rappresentante del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle ricerche);
- Un rappresentante dell'E.N.E.A. (Ente per le Nuove Tecnologie, la Energia e l'Ambiente);
- Due rappresentanti del MURST (Ministero della Università e ricerca scientifica e tecnologica);
- Un rappresentante dei ricercatori;
- Un rappresentante dei tecnologici e tecnici amministrativi.

➤ 3) - La Giunta esecutiva composta dal Presidente e da quattro componenti (scelti tra i Professori universitari di Fisica o dirigenti di ricerca e esperti di fama internazionale).

4) - Il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento 13 giugno 1995, è composto da tre membri effettivi e tre supplenti: il presidente è nominato dal Ministro del Tesoro; un membro è nominato dal MURST e l'altro è nominato dall'INFN.

- Compensi

Con decreto interministeriale MURST di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 2 agosto 1995 è stata rideterminata l'indennità di carica spettante al Presidente ed ai vice-presidenti dell'INFN.

- presidente: compenso annuo pari al 20% in più del compenso del dirigente generale, quest'ultimo da calcolare in base al trattamento stipendiale iniziale annuo del dirigente di ricerca, maggiorato del 60% (secondo quanto previsto dall'art. 17 lett. c) del D.P.R. n. 171/1991);
- vice-presidenti: compenso annuo lordo pari al 40% del compenso annuo lordo fissato per il presidente.

Con deliberazione n. 5230 nella seduta del 30 novembre 1995 il Consiglio direttivo ha statuito che a decorrere dal 1° dicembre 1995 il gettone di presenza spettante ai componenti il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva e il Collegio dei revisori è fissato in L. 150.000 lorde per ogni seduta.

Con deliberazione n. 5377 del 24 maggio 1996 il Consiglio direttivo, visto il regolamento generale del 13 giugno 1995, ha disposto che dal 1° giugno 1996 l'indennità annua spettante al Collegio dei revisori è la seguente:

Presidente del Collegio:	L. 10.000.000 annue lorde
membri effettivi	L. 8.000.000 " "
membri supplenti	L. 2.500.000 " "
membro supplente con funzioni vicarie del Presidente	L. 5.000.000 " "

Con deliberazione n. 5442 nella seduta del 19 luglio 1996 il Consiglio direttivo ha disposto: 1) che l'indennità spettante ai componenti il Consiglio direttivo (ad esclusione del Presidente e dei membri della Giunta esecutiva) è fissata in L. 5.000.000 (cinquemilioni) annue lorde; 2) che l'indennità spettante ai membri della Giunta esecutiva (esclusi quelli con funzione di vice-presidente) è fissata in L. 15.000.000 (quindicimilioni) annue lorde.

Le Sezioni hanno sede di norma presso i Dipartimenti di Fisica delle Università sulla base di apposite convenzioni.

Alle Sezioni possono accedere Gruppi collegati aventi sede presso Università o Centri di ricerca che non siano sede di Sezioni dell'Istituto.

Le Sezioni sono 19. Tutte (tranne una) sono presso i Dipartimenti di fisica delle Università. Esse sono le seguenti:

- Trieste, Padova, Ferrara, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Perugia, Roma " La Sapienza", Roma "Tor Vergata", Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità, Napoli, Bari, Lecce, Catania, Cagliari.

I Gruppi collegati sono sette:

Udine, Trento, Parma, Salerno, L'Aquila, Messina, Cosenza.

Esistono strutture tecnologiche a disposizione dell'Istituto costituite da:

Un Centro Nazionale CNAF (Centro Nazionale Analisi Fotogrammi) e le strutture di calcolo:

- 1) - Calcolatori di media potenza;
- 2) - Utilizzazione di Grandi calcolatori presso i Consorzi universitari: CINECA, CILEA, CNUCE, CASPUR;
- 3) - Una rete INFNet che collega varie sedi e il CERN, inserita nel contesto della rete internazionale della fisica delle alte energie HEPnet ed è collegata con i maggiori centri di fisica europei e americani (Desy, Fermilab, Stanford, ecc.). La rete INFNet si integra alla rete nazionale GARR;
- 4) - Calcolatori di piccola entità.

I laboratori nazionali sono quattro:

- 1) - Laboratorio nazionale di Frascati (nato nel 1959).

Le macchine in dotazione sono le seguenti:

- Prototipo AdA (anello di Accumulazione)
 - ADONE (cessata nel 1992);
 - DAFNE (anello di accumulazione di elettroni e positroni per lo studio della simmetria materia-antimateria). Con questa macchina è in corso il grande esperimento KLOE.
- 2) - Laboratori Nazionali di Legnaro (Padova) istituiti nel 1968.

Le macchine in dotazione sono le seguenti:

- Acceleratore TANDEM accoppiato allo
 - Acceleratore ALPI (acceleratore lineare per ioni con cavità di radiofrequenza conduttrici);
 - Antenna ultracriogenica a barra risonante AURIGA (per la rilevazione di eventi gravitazionali).
- 3) - Laboratori Nazionali del Sud (Catania), istituiti nel 1975 per esperimenti di fisica nucleare con fasci di ioni leggeri e pesanti.

Le macchine in dotazione sono le seguenti: